

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	" 11 —	6 —	2 10
Estero	" 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

AVVISO

I Signori Associati ai quali scade l'associazione col corrente aprile sono pregati di rinnovarla in tempo, onde evitare l'immediata sospensione dell'invio del Giornale.

Lettere, vaglia ecc. si dovranno ricapitare alla DIREZIONE DEL FISCHIETTO Via Carlo Alberto, N. 7, e non altrimenti.

Il prezzo d'associazione pel Corpo di spedizione in Oriente è il seguente:

Trimestre, L. 9. — Semestre, L. 17.

Anno, L. 33.

BOLLETTINO

Della *grrrrrr* rrrrrivoluzione, rrrrribellione e insurrrezione tentata in Torino e felicemente sadata dalla prrrrevidenza ed ennnnergia veramente rrrromana antica — del potere.

E ferro e fuoco e sangue e strage e morto Ed altre cose tante

(Dal poema: La presa di Sebastopoli)

Già nella sera antecedente al seguente giorno 29, apparivano i sintomi precursori dell'orribile rrrrrama che si stava maturando dalla rrrrinascente idra demagogico-eretico-socialistico-rivoluzionaria. —

I Vigili che questa volta non dormivano, già avevano segnalato al loro amato capo alcune orrrrde di prezzolati individui che, armati di pugnali e pistole fuor di misura, andavano agitando la face della sommossa.

La luna quasi inorrrridita dall'aspetto non mai prima visto di quelle bande d'Attila, si ritraeva in casa prima dell'ora solita, come facevano pure tutti i pacifici cittadini dal primo all'ultimo.

Durante la notte veniva alle orecchie delle

autorità vigilanti che si erano introdotti, celati nelle bottate delle 11 ore, parecchi pezzi di artiglieria clandestina, con razzi incendiari e bombe affissianti, al recapito degli studenti di Medicina.

L'autorità prese su ciò tutte le misure opportune, e poi colla coscienza tranquilla, stette ad aspettare di piè fermo e ad occhi chiusi — nel letto — il nuovo giorno!

Ma i rivoluzionari calpestando perfino le eterne leggi della notte e il sacro diritto di dormire che hanno anche i Vigili, poco dopo mezzanotte praticarono una grrran mina per far saltare più alto che la specola il Palazzo Madama colla Questura in massa.

La Provvidenza però la quale vigilava per i Vigili, mandò quindici minuti prima dello scoppio un'abbondante pioggia che bagnò i bricchetti disposti a dar fuoco alla mina e impedì l'orribile scempio.

Ciononostante i rivoluzionari non rinunziarono ai sanguinari loro progetti, quantunque per meglio addormentare l'autorità, ne rimandassero l'esecuzione al mezzo giorno.

Ore 12 1/2 — 25,000 Studenti di medicina con 9 obici e guidati da fuorusciti polacchi occupano di viva forza la piazza d'armi. Si legge un manifesto incendiario pel ristabilimento della repubblica Ateniese e la strage di tutti i frati del globo — La Questura avvertita in tempo fa occupare militarmente la piazza San Giovanni, con guardia speciale a Castore e Polluce fortemente sospetti di adesione al movimento.

Ore 1 e 35 min. — Varie bombe, di non si sa dove, vengono a cadere in mezzo a piazza Castello uccidendo 79 persone, una cittadina e due cavalli.

Ore 1 e 50 min. — Il Governo spedisce una staffetta per chiamar sul luogo tutta la guardia nazionale della città e territorio. La staffetta trattenuta dalle colossali barricate erette in Dora grossa, piglia la via de' Guardinfanti ed è uccisa sotto gli occhi dei suoi cadenti genitori con ventiquattro o trenta pugnate.

Ore 2 e 30 min. — Un'orrrrda penetrata sotto le spoglie d'invalidi nel palazzo delle Segreterie piglia pel collo Cavour e Rattazzi per costringerli a proclamare la Repubblica. Cavour

e Rattazzi se la cavano dicendo che la proposta è una nuova prova del loro patriottismo.

Ore 3 — Dopo un'accanita e sanguinosissima mischia, la rivoluzione cede terreno e l'autorità incomincia a cingersi la fronte degli allori della vittoria.

Tuttavia in alcune parti della città continua ancora la lotta fino alle 4 e dieci minuti. In via Borgonuovo molti cittadini per recarsi alle proprie case a desinare debbono nuotare nel sangue.

Ore 5 — La sommossa è vinta e la tranquillità ristabilita anche in seno all'autorità. I cittadini possono pacificamente ripigliare le abitudini della domenica.

Tuttavia la Questura non stimando ancora di potersi fidare di Castore e Polluce li fa guardare a vista fino all'avemmaria da uno squadrone di lancieri a cavallo. Ammirazione generale della prrrrevidenza della Questura.

.

Così terminò la giornata dei 29 che sarà memoranda nei fasti della Questura e del Governo torinese. Il genio di Napoleone e la battaglia di Marengo si possono dire comodamente eclissati.

I particolari di questa terribile rrrrrivoluzione sono orrrrendi per non dir di più.

I feriti non si sono potuti contare; dei morti aspettiamo l'elenco che quanto prima verrà pubblicato dalla Questura per tranquillare i loro genitori in provincia.

Si calcola che sieno stati lanciati da ben 40,000 ciottoli di provenienza straniera nei vetri delle Segreterie.

Da 15 a 20 case furono preda del fuoco rrrrivoluzionario — come il Cresio.

Il furrrore delle orrrrde era indesrrrrivibile! Basti il dire che si raccolsero sul terreno 3,420 nasi, dei quali però non si poterono riconoscere i proprietari e furono quindi deposti — previo processo verbale — al Palazzo di Città, ove sono visibili dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Si narra pure di quattro insorti che penetrati in un convento di monache, tutte barbaramente le uccisero, tagliandole in minutissimi pezzi e cantando un coro dell'Ernani.

Mille e mille e mille altre strrrragi di tal fatta potremmo raccontare, ma la penna inor-

ridisce e ci sfugge dalle dita anch'esse inorridite.

Siamo assicurati che venne aperta una sottoscrizione per regalare una daga d'onore al Ministero in *partibus* per aver salvata la Capitale, il Regno, la Società, la Famiglia, col loro seguito del Trono e dell'Altare dall'orribile rrrrivoluzione, insurrrezione e rrrribellione dei 29 Aprile!!

BRRRR . . . ! e Btz.

ANCORA 'NA VOLTA E PEUI PA PI.

(Canzonetta nuovissima).

Convien essere demagoghi ed eretici per non capirla: s'è tentato otto o dieci volte; perchè non si potrà tentare la nona o la undecima?

Anche i tre beoni quand'ebbero bevuto il decimo bicchiere, si facevano questa domanda: e dopo essersi ben bene circondati di lumi non trovarono risposta più naturale che quella di bere l'undecimo. Così fa il buon senso popolare quando non è pervertito dall'eresia.

Si grida che le altre volte si è sempre fatto fiasco — Oltimamente: se si sono fatti otto fiaschi, perchè non si potrà fare anche il nono come s'è fatto l'ottavo dopo il settimo?

E poi, prendiamo le cose nel loro vero aspetto: perchè s'è sempre fatto fiasco? Qui vi voglio.

Per la evidente ragione (ora finalmente si è conosciuta) che non si è mai tentato un *accordo dignitoso*: mancandovi la dignità, sapete bene, che il Papa non poteva assolutamente permetterci il bacio della pantofola.

Che volete mai che ne sapessero di *dignità* Pinelli, Siccardi, Montezemolo, Tonello e tutti gli altri loro predecessori e successori?

Se il Papa per es. pretendeva di applicar sulla loro guancia un piccolo schiaffo *dignitoso*, ed essi, privi del sentimento della *dignità*, non si *degnavano* di riceverlo e baciare la sacra mano, dite voi se con tal gente si poteva trattare?

Ma ora questa difficoltà è tolta: si è decisi a trattare *dignitosamente* ed a mandar un personaggio *ad hoc* che s'intenda di *dignità*.

Già si sono gentilmente offerti La Margherita, l'Omnibus di Carmagnola, ed anche il socio Demarherita: con questi *degnissimi* la cosa si può tener quasi per fatta, perchè si può contare sulla loro *dignità*; e si è sicuri che se il Papa fa loro la proposta del piccolo schiaffo sulla guancia destra, offrono anche la sinistra, e se la *dignità* lo richiedesse, sono disposti a fare un *fronte in testa* e presentare alla pantofola un *dignitoso* bersaglio.

Di questa gente ci vuole, e poichè per nostra buona ventura ne abbiamo, si provi, per dinci, ancora una volta!

Colla *dignità* e colla buona volontà si è subito d'accordo. Il Papa è discretissimo: e consente persino di conservare la bandiera tricolore, alla sola condizione che le si sovrapponga una pantofola! La condizione non può essere più *dignitosa*!

Se poi anche questa volta si fa fiasco, allora . . . oh allora

Ancora 'na volta (ter)
E peui pa pi!

Btz.

FISIONOMIA DEI GIORNALI DI TORINO

Primi ragguagli sul disastro del *Cresus*. (*)

La Gazzetta piemontese

Dobbiamo deplorare un luttuoso accidente da cui fu contristata la R. marineria britannica, come pure il cuore di tutti i sudditi di questi R. Stati.

Completato il suo caricamento, il *Cresus*, vapore ad elice, partiva ieri dal porto di Genova, e poche ore dopo, in pieno meriggio, con forte vento di maestro, rimaneva preda alle fiamme. Il disastro è dovuto ad una spontanea accensione del *coke*. Tutto l'equipaggio fu salvo, come pure la gente imbarcata sul *Cresus*, essendosi potuto operare felicemente l'investimento in tempo utile sulle spiagge di Recco.

L'onorevole capitano inglese si mantenne sempre all'altezza della sua missione, e diresse abilmente le manovre del *salvaggio* (sic). L'equipaggio ha fatto il dover suo. Fu ammirata l'intrepidezza de' nostri ufficiali, bass'ufficiali e soldati durante la catastrofe. Le autorità di Recco diedero prove di zelo superiore ad ogni elogio nel soccorrere ai naufraghi. Si lamenta la perdita di qualche cavallo e venticinque muli. Degli uomini, soltanto tre non risposero all'appello; ma non si dispera di rinvenirli.

L'autorità governativa provvide tosto alla surrogazione dei viveri perduti col *Cresus*. Per ora non abbiamo ulteriori particolari.

Il Piemonte

Di un grave sinistro ci giunge quest'oggi da Genova la lagrimata notizia. Il *Cresus*, stupendo vapore ad elice, inglese, non è più. Le fiamme ne distrussero l'autonomia nel breve giro d'un paio d'ore, mentr'ei a gran forza rimorchiava il *Pedestrian*, nave veliera carica de' nostri bravi soldati, di cavalli e di muli. Quanti stavano a bordo del *Cresus* scamparono la vita dalla doppia guerra dei due opposti elementi. Ci mancano ragguagli. Ma sappiamo che non bassi a deplorare che la perdita di cinque o sei uomini, improvvidamente gittatisi in mare per affrettarsi a salvezza.

Così il non porgere orecchio alla voce dei proprii superiori conduce spesso a perdita certa. S'impari da questo fatto quanto sia preziosa la disciplina che deve stringere in uno tutte le file d'un esercito; conciossiachè quanti ubbidirono, con lodevole consiglio, ai loro capi e stettero fermi all'urto tremendo dell'investitura, rimasero, la Dio mercè, incolumi e salvi.

L'Armonia

O voi che non voleste vedere il dito provvidenziale di Dio nello scampo miracoloso del Santo Padre, allorchè rovinò il pavimento di Sant'Agnesa, guardate e rispondete se il dito di Dio non abbia segnato questo paese d'incameratori sacrileghi, condannando il *primo bastimento* che, carico di molte truppe, *moveva per la Crimea*, ad essere distrutto dalle fiamme voraci, simbolo di quelle che attendono i peccatori ostinati nell'altra vita.

Il *Cresus*, vapore ad elice ecc. ecc. (seguono alcuni particolari.)

Adoriamo i decreti della Provvidenza, e deh! non rifiutiamoci, fratelli cristiani, dallo scorgere

(*) La grrrran rivoluzione di sabato e domenica ha impedito che quest'articolo si pubblicasse prima d'oggi.

in questa lagrimevole catastrofe un certo indizio di più, che mal si deride alla pubblica coscienza, col voler osteggiare la santa Madre Chiesa; e mal si fa lega coi protestanti, in favore degli infedeli, per combattere in prò d'una causa che nulla ha che fare con la santa religione degli avi!

La Gazzetta del Popolo

Esposti i particolari suddetti, i soli che finora potemo ottenere, non intralascieremo di osservare alla *marchese delle Biscie*, che il *Cresus* non era demoralizzato dallo Statuto Sardo; che anzi appartenente a Governo e Nazione protestante. Siamo ansiosi poi d'udire se la *baciale Armonia*, che non parlò del famoso dito nell'affare del capitombolo di quel di Roma, saprà trovarlo qui, dopo che tutto l'equipaggio ed i passeggeri si sono *senza miracolo* salvati.

Attendiamo gli schiarimenti dai teologi di casa Birago.

Il Diritto.

Ecco dove trascina l'avventatezza dei nostri padri della patria! Si mette a pericolo la vita di più che 400 persone, il riposo di più che 400 famiglie! Si lascia partire un Piroscalo senza esaminare dapprima il carbone; poichè è certo, che, per essersi potuto svolgere con tanta violenza, il fuoco doveva covare nel deposito sin da quando il *Cresus* ancorava nel porto di Genova. Di tal guisa si giocano le vite dei nostri soldati, dei fratelli nostri; di tal guisa si fa strazio della povera carne umana . . . purchè quei tali uomini rimangano, a qualunque costo, al potere. Misero Piemonte! Misera Italia! In mano di gente siffatta, tu rassomigli invero ad una carcassa di bastimento, mezzo consunta dalle fiamme, che galleggia in balia dell'onde infuriate. . .

Il Campanone.

Il *Cresus* salpato da Genova, prima *investiva* (gl'Inglese sono nostri alleati;) più tardi andava distrutto dalle fiamme, rompendosi contro gli scogli di Portofino. La *Maga*, appoggiata ad autentiche testimonianze, asserisce che più di duecento uomini perdettero miseramente la vita in questo spaventoso naufragio. Quelli che ne scamparono, devono per certo la loro salute all'interposizione della Beata Vergine, di cui l'augusta imagine si venera nell'antica Badia di Recco, situata sull'alto degli scogli, sotto cui è perito il Vapore. Per niente l'*Immacolata* non viene anche riverita col pietoso nome di *Stella dei naviganti*!

Intanto, ripetiamolo, una lezione di più al *frammassone* Urbano Rattazzi! Impari egli e sozii, che non si deridono impunemente le leggi di Dio e della Chiesa, e che sulle armi d'un governo che beffeggia il venerando Pontefice non può arridere propizia fortuna, nè in mare nè in terra! . . .

L'Unione

Il *Creso*, (non sappiamo perchè tutti i nostri confratelli si ostinino a chiamarlo *Cresus*, come se non avessimo una lingua nostra) il *Creso*, vapore ad elice, carico di nostre truppe e vetovaglie di guerra, naufragò, per incendio improvviso, sulle coste della riviera ligure, poco lungi da Chiavari (il *Clavarium* delle antiche colonie romane).

Affrettiamoci a dichiarare, stando al *foglio Ufficiale*, che tutta la gente fu salva.

IL PADRE ETERNO A GENOVA PER ESERCITARE IL SUO DITO SULLA DISGRAZIA DEL GRESO. (V. Giorn. Clerico.)



-Vaire i bricchett?
-Dui mazz al sold.



Un santo tranello.

La Gioiellaria, Grandi, Bizzozzi e Sabatini.

Se un papa avesse benedetto il *Creso*, (il che non è nemmeno supponibile, poichè *Creso* fu il quinto ed ultimo re di Lidia della famiglia dei *Mermnadi*, figlio d'*Alliate*, e visse 557 anni prima di Gesù Cristo, soggiogando i popoli della Frigia, della Misia, della Paflagonia, della Tracia, ecc., quindi morì dannato, secondo le teorie di Roma, perchè il cattolicesimo non era ancora *in mente Dei*) se un papa, diciamo, avesse benedetto il *Creso* prima della sua partenza, noi avremmo gridato allo scandalo di questo naufragio; ma siccome il *Creso* non era asperso d'acqua santa, e veniva manovrato da eretici (stile di Roma), così attenderemo che Roma abbia emesso la sua sentenza in proposito. A quanto sappiamo, nessuno dei marinai inglesi scampati al naufragio si fece sin qui cattolico dopo di quel disastro (è tutto dire).

Nella nostra predica di Domenica p. v. ritorneremo sull'argomento, svolgendo la *Bolla Super undas*, in cui Papa Celestino definiva i casi di salvezza delle anime durante i naufragi in *articulo mortis*.

(In quest'occasione mettiamo in guardia i nostri lettori che il foglio della Domenica non si vende mai a più che 5 centesimi caduno, quantunque se ne tirino migliaia e migliaia di esemplari).

La VOCE DELLA LIBERTÀ' copia la GAZZETTA PIEMONTESE nel racconto del fatto (per non compromettersi) e copia la GAZZETTA DEL POPOLO nei commenti. L'avvocato Brofferio si riserva il fatto per un'Appendice letteraria.

L'OPINIONE redige a Torino una corrispondenza da Genova, venutale da un *nostro amico che scampò dall'incendio*, e conclude portando a cielo il Governo per le provvide misure adottate a riparo di quella sventura.

Il CURIOSO, *amico di tutti e di nessuno*, organo della pubblicità - *Lossa* sempre in guerra colla pubblicità del *Mondo*, — promette ai suoi lettori un *ritratto del Croesus* ne'suoi estremi momenti (sic), che sarà inserito nel giornale illustrato L'ECO DEL CANNONE e dispensato *gratis* col giornale DELLE VILLE E VILLEGGIATURE a quanti si abboneranno al giornale LA GAZZETTA PIEMONTESE od al TROMBETTA POLITICO collo *squillo d'Oriente*.

(SIBILO)

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

Si buccina che il nuovo Ministero prorogherà il Parlamento fino all'autunno — Ciò vale quanto il dire fino alla stagione dei fichi.

Altri invece susurrano che le Camere si prorogheranno sì, ma si riapriranno nell'occasione in cui saranno riaperte quelle della Toscana — Noi non ne sappiamo nulla; ma il campo delle congetture è libero.

Alcuni vanno chiedendo che cosa significhi l'espressione di Durando: *ultimo tentativo con Roma* — La spiegazione la darà il *Fischietto*. Significa che il tentativo sarà l'ultimo, perchè finiranno per mettersi d'accordo.

Due cose ha posto in grave pericolo l'attuale crisi, cioè: la chierica se le cose si risolvono in bene; e se si risolvono in peggio ve lo dirò un'altra volta, dopo essermi consultato col Fisco.

Si nota in questi di l'assenza totale di preti e frati per le vie. — Ah! ah! l'immensa maggioranza de' Nicodemi è prudente! E fa bene!

La Questura ha inviato ieri all'Università tre *Vigili*... forse per compierci il corso di leggi. — È anche questo un *nuovo atto di patriottismo* e di progresso.

Ma il Corpo degli Studenti che è codino ha messo i Vigili alla porta.

Si dice che il Conte Pelopis abbia ricevuto domenica le ovazioni del popolo che passeggiava sui giardini pubblici.

Vuolsi che un corriere sia partito questa notte per andare in cerca dell'ex-Commissario Tosi, dal quale il nuovo gabinetto vorrebbe *prender lumi*.

Dispacci telegrafici

LIONE — 30 aprile. — Il *matto o martire* — partirà oggi per alla volta di Torino in compagnia del cuoco onde rioccupare la sua sede.

ROMA — *id. idem* — Don Guglielmo Artusio prepara i fagotti per far ritorno in patria ove lo chiama il general Durando per *prender lumi*.

VENEZIA *id. id.* — È partito Napoleone Robresti. Egli si reca in patria a *portar lumi* al generale Durando.

CARLO VOGHERA Gerente.

VIA S. TERESA

PUBBLICITÀ A. LOSSA

N.° 17.

Ufficio d'Annunzi ne' Giornali dello Stato e dell'Estero

SPECIAMENTE NE' SEGUENTI:

Patria, Diritto, Campanone, Curioso, Voce, Fischietto, Gazzetta de' Giuristi, Piccoli Affissi,

Guida de' Viaggiatori in Torino

PREZZO DEGLI ANNUNZI: In un Giornale, a scelta, cent. 25 caduna linea; in due, cent. 40; in tre, cent. 45. Pagamenti anticipati.

Delto Ufficio s'incarica della pubblicità per Parigi, Londra, Firenze e Milano; accetta specialità si nazionali che estere, procurandone la vendita per conto, e dandone la pubblicità necessaria per suo conto (affrancare).

Per le prossime Feste dello Statuto

PRIMA PUBBLICAZIONE

DEL CICERONE DELLA PUBBLICITÀ'

Foglio di supplemento al CURIOSO che si dà gratis a tutti quei signori che arrivano in Torino, e che si pubblica positivamente per 10,000 copie di tiratura, nello scopo:

1.° Di somministrare tutti gli annunzi a quelle persone che arrivano in questa Città sia per le ferrovie, come per mezzo di vetture o messaggerie, ecc.

2.° Ognuno che abbia qualche annunzio da farvi inserire, potrà ricorrere all'Ufficio di Pubblicità; pagando centesimi quattro per linea d'ogni mille copie, avrà il diritto di due copie per linea d'inserzione, od anche di più, se farà constare che ne faccia uso diretto a vantaggio della pubblicità stessa.

3.° Il Cicerone sarà distribuito dietro semplice richiesta in tutti i negozi, Caffè, Alberghi e Pubblici Stabilimenti di Torino, come pure in Provincia, semprechè sieno compensate le spese postali.

4.° Il Cicerone verrà dato agli abbonati del *Curioso* ogni volta che si pubblicherà, e le di lui pubblicazioni incominceranno tosto che si sieno raccolti gli annunzi necessari per riempire il foglio. Ottenuto completo smercio delle prime 10000 copie, ed acquistato sufficiente numero d'annunzi per altra pubblicazione, si farà luogo ad altri supplementi.

5.° In ragione dello smercio del foglio, se ne aumenterà eziandio da mille in mille copie di tiratura, dietro aumento dei quattro centesimi la linea cadun mille.

6.° Si garantisce la positività del numero di 10,000 copie di questo foglio, dietro autentica ispezione che ognun potrà fare nell'Ufficio di Pubblicità, in seguito a preavviso sull'epoca della di lui distribuzione.

Un foglio siffatto mancava ancora in Torino e da tutti se ne sentiva il bisogno per la grande utilità ch'esso può fornire a tutti, sia nei rami di Commercio, come in quelli di Belle Arti, di Industria, di divertimento pubblico, ecc. L'Editore, che abbastanza è conosciuto per la equità sua e per la modicità de' prezzi che mette alle di lui pubblicazioni, si lusinga che verrà riconosciuta la utilità non equivoca di questo altro foglio di supplemento, come fu riconosciuta quella delle altre sue pubblicazioni.

Torino, 19 aprile 1855.

L'Editore LOSSA AUGUSTO.

Via Guardinfanti, N.° 1. ALBERGO DI LONDRA

PERIN

DOTTORE IN MEDICINA

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

inventore dei *Denti Artificiali* cristallizzati, senza *pivots*, placche, *crochets*, senza operazione né estrazione di radici. (1)

NEGOZIO D'ABITI

DI GIUSEPPE ROLETTO

In questo Negozio trovasi un bell'Assortimento di *Abiti fatti*, a medio prezzo. S'incarica di fare qualunque lavoro in breve termine ed alla moda del giorno.

Via degli Argentieri, angolo della via del Monte di Pietà.